

ASCOLTARE IL TERRITORIO: DIALOGHI SU VILLA DE LEO

INTERVISTE:

Pistolesi A. – Sindaco del Comune di Bagnara Calabria

Cardona G. – Presidente Consiglio Comunale di Bagnara Calabria

Ing. Campisi A. – Responsabile Funzionario dell' Uff. Tecnico del Comune di Bagnara Calabria

Arch. Demetrio A. – Progettista e direttore dei lavori

Dott. Carnevale E. & Dott. Greco F. – Regione Calabria, Asset Strategici, Attrazioni degli Investimenti e Saperi



“COSTRUIAMO IL FUTURO CON L’EUROPA: VIAGGIO NEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI”

DOTT. GRECO F.

Regione Calabria, Dipartimento Asset Strategici, Attrazione degli Investimenti e Saperi.....3

DOTT. CARNEVALE E.

Regione Calabria, Dipartimento Asset Strategici, Attrazione degli Investimenti e Saperi.....3

CONOSCERE IL TERRITORIO: INCONTRO SU VILLA DE LEO DI PELLEGRINA CON LE ISTITUZIONI E I TECNICI DEL COMUNE DI BAGNARA CALABRA

PISTOLESI A.

Sindaco del Comune di Bagnara Calabria.....6

CARDONA G.

Presidente del Consiglio Comunale di Bagnara Calabria.....8

INGEGNERE CAMPISI A.

Responsabile Funzionario dell’Ufficio Tecnico del Comune di Bagnara Calabria.....9

LA RIQUALIFICAZIONE DI VILLA DE LEO: DIALOGO CON IL PROGETTISTA

ARCH. DEMETRIO A.

Progettista della riqualificazione della Villa De Leo di Pellegrina.....12

“COSTRUIAMO IL FUTURO CON L’EUROPA: VIAGGIO NEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI”

INTERVISTA AL:

DOTT. GRECO F.

Regione Calabria, Dipartimento Asset Strategici, Attrazione degli Investimenti e Saperi.

DOTT. CARNEVALE E.

Regione Calabria, Dipartimento Asset Strategici, Attrazione degli Investimenti e Saperi.

INTERVISTA AL DOTT. GRECO F. E AL DOTT. CARNEVALE E.

REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO ASSET STRATEGICI, ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E SAPERI.

1. Che cos'è il Fondo di Coesione e perché è importante per la Calabria?

Il Fondo di Coesione è un finanziamento destinato alle regioni europee arretrate, come la nostra.

2. Quali tipi di progetti vengono finanziati con il Fondo di Coesione nella nostra regione?

I finanziamenti interessano tutti i settori che hanno bisogno di miglioramenti.

3. In che modo questi fondi possono migliorare la vita quotidiana dei cittadini calabresi?

Questi fondi possono essere investiti in ambiti destinati a migliorare i servizi usati quotidianamente dai cittadini.

4. Chi decide come e dove spendere i soldi del Fondo di Coesione?

La decisione spetta alle amministrazioni locali e all'unione europea.

5. Perché l'Unione Europea aiuta economicamente alcune regioni come la Calabria?

L'Unione europea aiuta la Calabria, così come altre regioni, perché è indietro rispetto alla media, dato che emerge dalle statistiche sui servizi disponibili, ad esempio, in modo che si cerchi di creare opportunità e servizi uniformi in tutti i paesi membri.

6. Da dove provengono i fondi europei: chi li elargisce?

L'Unione Europea, e in particolare la commissione Europea, li gestisce i Fondi in modo uniforme, suddividendoli in base al loro utilizzo, ovvero sia per interventi culturali, sia per interventi capitali uomo.

7. L'Europa controlla come vengono spesi questi finanziamenti? In che modo?

Sì, l'Europa controlla come vengono spesi i finanziamenti, i Fondi europei sono gestiti dagli Stati Membri, quindi ogni paese nomina autorità di gestione e controllo, sistemi di monitoraggio e prevede controlli amministrativi. In sintesi possiamo dire che l'Europa applica un sistema di controlli tecnici e finanziari.

8. Cosa succede se un progetto finanziato dall'Europa non viene realizzato correttamente?

Quando un progetto finanziato dall'Europa non viene realizzato correttamente, le conseguenze dipendono dalla gravità del problema che è emerso: generalmente, se non si rispettano le leggi vigenti, i finanziamenti possono essere bloccati, ne si richiede il recupero o possono anche essere revocati.

9. Qual è il ruolo dei tecnici nei progetti finanziati dall'Europa?

Il ruolo dei tecnici nei progetti finanziati dall'Europa è importante in molte fasi, soprattutto per assicurare che il progetto sia realizzato correttamente, garantiscono la qualità tecnica dei risultati, vigilano in modo che il lavoro proceda come previsto.

10. Potete farci un esempio concreto di un progetto seguito da voi finanziato dai Fondi Europei?

Un progetto finanziato dai fondi europei interessa proprio l'ambito scolastico: questo progetto ha come obiettivo quello di fornire denaro alle famiglie che hanno difficoltà nelle spese scolastiche dei figli.

11. Quali competenza servono per lavorare su progetti finanziati dall'Unione Europea?

Per lavorare su progetti finanziati dall'unione europea servono competenze tecniche, organizzative e conoscenza delle normative UE. Bisogna avere, inoltre, competenze linguistiche e capacità relazionali.

12. Quanto è importante il vostro lavoro per garantire che i Fondi siano usati bene?

Il nostro lavoro è importante per garantire che i Fondi siano usati bene, perché, nonostante le principali decisioni vengono prese dagli altri membri dell'UE, noi dobbiamo approvare e garantire che i fondi siano stati usati correttamente.

CONOSCERE IL TERRITORIO:

**INCONTRO SU VILLA DE LEO DI PELLEGRINA CON LE ISTITUZIONI E
I TECNICI DEL COMUNE DI BAGNARA CALABRA**

INTERVISTA A:

PISTOLESI A.

Sindaco del Comune di Bagnara Calabria

CARDONA G.

Presidente del Consiglio Comunale di Bagnara Calabria

INGEGNERE CAMPISI A.

Responsabile Funzionario dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bagnara Calabria

INTERVISTA A PISTOLESI A. SINDACO DEL COMUNE DI BAGNARA CALABRA

“Buongiorno Signor Sindaco, noi siamo gli alunni della classe III A e partecipiamo al progetto “A Scuola di OpenCoesione”. Stiamo monitorando il progetto di recupero di Villa De Leo a Pellegrina perché ci sta a cuore il futuro del nostro territorio. Oggi vorremmo rivolgerle alcune domande per capire meglio come vengono spese le risorse pubbliche e quale sarà il futuro di questo bene comune.”

- 1. Signor Sindaco, una volta terminati i lavori di recupero, che nuova vita avrà Villa De Leo? Avete già pensato a quale attività ospiterà e come potrà essere utile concretamente agli abitanti di Pellegrina e di tutto il comune? Noi ragazzi sentiamo spesso la mancanza di spazi dedicati alla cultura o all’aggregazione... È previsto che la Villa possa ospitare anche iniziative o spazi dedicati ai giovani?**

Certamente, la protezione civile ha fatto dei patti con delle associazioni locali le quali vengono informate dei beni a disposizione ed è importante che questi beni appartengano a tutti e venga difeso e ce se ne prenda cura.

- 2. Immaginiamo che nel nostro comune ci siano tante cose da sistemare. Cosa vi ha spinto a puntare proprio su Villa De Leo? Qual è stato il motivo principale che vi ha convinti a cercare fondi per questo specifico edificio storico invece che per altre opere?**

Per quanto riguarda tutte queste opere non compiute, è nostro impegno curarle e portarle a termine dobbiamo sentire l’obbligo di farlo. Abbiamo scelto la villa proprio perché è uno di quei beni non compiuti e sarebbe uno spreco non sostenerlo. Inoltre, se sfruttato, sarebbe un punto di forza per il territorio e per il suo turismo.

- 3. Come funziona la decisione di investire su un bene culturale? È una scelta che fate da soli o ascoltate anche le richieste che arrivano dai cittadini e dal mondo dalle associazioni?**

Sicuramente con l’aiuto delle associazioni, però ogni richiesta da parte dei cittadini è ben ascoltata. Io credo che il primo modo per amare il nostro territorio sia amare noi stessi.

- 4. Sappiamo che tra l’idea e il cantiere passa molto tempo. Ci può spiegare quali sono i passaggi fondamentali, gli step che un Sindaco deve affrontare per ottenere i finanziamenti e far partire i lavori?**

Per poter avere canali di potenziamento che sostengano il paese c’è un percorso lunghissimo da fare, però per un sindaco è molto importante poter dire alla fine di esserci riuscito, aver potuto lasciare qualcosa di utile a voi giovani che siete il futuro. Ci vogliono tempo e risorse, ma soprattutto tanta voglia di fare.

- 5. Per realizzare un’opera così complessa immaginiamo che il Comune non possa fare tutto da solo. Quanto è importante collaborare con altre istituzioni (come la Soprintendenza, la**

Regione o i progettisti esterni) e quanto è difficile mettere d'accordo tutti questi attori diversi?

Questo spesso uno di quei problemi che causa il blocco dei lavori, però è molto importante avere tutti la stessa idea e intercettare i finanziamenti.

6. Durante il percorso di recupero della Villa, qual è stata la difficoltà più grande che avete incontrato? Ci sono stati problemi burocratici, ritardi nei fondi o sorprese durante i lavori che non avevate previsto?

È ovvio che ci possono essere imprevisti emersi durante l'intervento sulla struttura, è stato importante investire in questa villa, soprattutto dopo l'incendio che l'ha colpita

7. Se potesse tornare indietro all'inizio di questo progetto, c'è qualcosa che gestirebbe diversamente per velocizzare i tempi?

Non dipende da noi ma da chi ha effettuato il lavoro prima.

8. In ottica di cittadinanza attiva, noi ragazzi come possiamo aiutare l'Amministrazione a prendersi cura di questo bene una volta che sarà riaperto? C'è spazio per le nostre idee?

Sì, è fondamentale la conoscenza, molte associazioni hanno aderito e anche voi giovani potete aggiungere le vostre idee, è un atto dovuto quello di rapportarsi con voi che sarete i custodi del territorio del futuro.

INTERVISTA A CARDONA G. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Perché il Comune ha scelto di recuperare proprio la Villa De Leo di Pellegrina?

Il comune ha scelto di recuperare proprio la Villa De Leo di Pellegrina per diversi fattori: per il suo valore architettonico, perché appartiene al patrimonio storico e nell'ottica di uno sviluppo economico territoriale.

2. Quali bisogni della comunità hanno portato a questa decisione?

La decisione di recuperare la Villa De Leo è stata guidata da una combinazione di necessità culturali, economiche, sociali e ambientali, tutte mirate a migliorare la qualità della vita nella comunità e a valorizzare il patrimonio comune.

3. Quali sono gli obiettivi principali del progetto di recupero della Villa De Leo?

Hanno deciso di investire sulla Villa De Leo perché è uno dei pochi immobili già quasi ultimato, per offrire un luogo di cultura ai giovani e a cittadini.

4. È stato difficile ottenere i finanziamenti per questo progetto? Perché?

Ogni finanziamento va finalizzato ad un edificio, si cerca quindi di finanziare la Villa De Leo, importante bene culturale e storico. servono però altre somme necessarie per finire l'edificio.

5 Quali sono le maggiori difficoltà nel portare avanti lavori pubblici così importanti?

Ci sono molte difficoltà nel portare avanti lavori pubblici così importanti, possono rallentare i lavori per esempio le imprese, o la burocrazia.

6. Quali responsabilità ha un assessore quando un progetto viene finanziato con soldi pubblici?

Non c'è un modo preciso per decidere quali sono i progetti più importanti da effettuare su un territorio, è necessario però dare priorità agli edifici a rischio, per poi passare ai beni culturali, importanti per tutti i cittadini.

7. In che modo i cittadini possono essere informati o coinvolti in queste scelte?

Il comune ha deciso di effettuare un mutuo per finanziare la ristrutturazione dell'edificio, nonostante questo, l'amministratore ha un'importantissima responsabilità, deve gestire i fondi pubblici, ha il compito di cercare ulteriori finanziamenti per sostenere fino in fondo il progetto e deve gestire i potenziali rischi associati al progetto.

8. In che modo i cittadini possono essere informati o coinvolti in queste scelte?

I cittadini possono aiutare, essere informati e coinvolti in queste scelte, possono pubblicare informazioni dettagliate sui progetti, organizzare incontri pubblici per esprimere le proprie opinioni, utilizzare piattaforme digitali per partecipare attivamente.

**INTERVISTA ALL'INGEGNERE CAMPISI A.
RESPONSABILE FUNZIONARIO DELL'UFFICIO TECNICO DEL COMUNE DI BAGNARA
CALABRA**

1. In che condizioni si trovava la Villa De Leo prima dell'inizio del progetto?

Nella Villa De Leo ci fu un incendio, quindi era un edificio che ha subito vari interventi senza di essi non ci sarebbe più stata, si sarebbe completamente degradata.

2. Quali sono le principali difficoltà tecniche nel recupero di un edificio storico?

Le difficoltà principali presentano vari problemi e la struttura è a rischio sismico, ci sono tantissimi interventi che si stanno effettuando.

3. Quanto tempo serve per progettare e realizzare un intervento come questo?

Dipende dalle indagini dell'acquisizione dei pareri preliminari.

4. Quali regole e norme devono essere rispettate durante i lavori?

I lavori devono essere fatti a regola d'arte, da professionisti esperti che abbiano una formazione idonea.

5. Cosa succede se durante i lavori emergono problemi imprevisti?

C'è la possibilità di dover intervenire con diverse varianti, tutto dipende dalla disponibilità economica.

6. Quali responsabilità ha un ingegnere quando lavora su un progetto pubblico?

Tutta l'opera deve essere cantierabile, deve essere ben progettata.

7. Quanto è importante il lavoro di squadra tra uffici diversi del Comune?

Tantissimo, ora c'è una collaborazione tra uffici che rende tutto più semplice e il lavoro scorre con più semplicità

8. Secondo lei, cosa rende un progetto pubblico davvero utile per i cittadini?

I finanziamenti vengono richiesti appositamente per un determinato progetto, si cerca di andare incontro soprattutto alle proprie esigenze

DOMANDE DI RIFLESSIONE FINALE

9. Cosa succederebbe alla Villa De Leo se non venisse recuperata?

Ci siamo impegnati affinché questa struttura venga consegnata ai cittadini.

10. Perché è importante prendersi cura dei beni pubblici e storici?

Perché fanno parte della storia di questo Paese.

11. Cosa possono fare i giovani per proteggere e valorizzare il patrimonio del proprio Comune?

I lavori che si stanno attuando adesso avrebbero dovuto essere realizzati prima. I giovani devono essere presenti e interessarsi di ciò che accade al proprio paese.

LA RIQUALIFICAZIONE DI VILLA DE LEO: DIALOGO CON IL PROGETTISTA

INTERVISTA A:

ARCH. DEMETRIO A.

Progettista della riqualificazione della Villa De Leo di Pellegrina

INTERVISTA ALL'ARCH. DEMETRIO A.

PROGETTISTA DELLA RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA DE LEO DI PELLEGRINA

1. Ci può raccontare in poche parole la storia di Villa De Leo e perché è così importante per il nostro territorio? Chi erano i De Leo e perché decisero di costruire una villa proprio a Pellegrina?

I De Leo erano una delle famiglie più importanti del nostro territorio. Decisero di costruire una villa di campagna sita a Pellegrina dove trascorrere i mesi estivi. La Villa De Leo, situata a Pellegrina di Bagnara Calabra. Questo è sempre stato un edificio molto importante per il paese, inoltre rappresenta un simbolo di prestigio per il territorio.

Uno dei figli del proprietario della villa studiò a Torino, e tornò con una mentalità più aperta e moderna; per questo la famiglia affidò il progetto all'ingegnere Eugenio Mollino, che realizzò la Villa de Leo a Pellegrina e altre due ville della famiglia a Porelli.

La Villa de Leo di Pellegrina fu costruita in una posizione dominante, staccata dal resto del paese, circondata da un giardino e con un'immensa vista. Proprio per la sua imponenza, i cittadini chiamavano la villa "IL PALAZZO".

Nel 1983 l'edificio fu acquistato dal Comune, con l'idea che potesse diventare uno spazio utilizzabile da tutta la comunità di Pellegrina, cercando di sottolineare, così, l'importanza storica della famiglia.

2. Quali sono gli elementi architettonici più caratteristici della villa progettata da Eugenio Mollino?

Lo stile della villa è liberty, presenta una copertura spiovente in pietra ardesia grigia, i prospetti sono rivestiti in finta pietra. Nel giardino troviamo una fontana. Presso l'Università di Torino è conservato il progetto originale della Villa, realizzato in stile liberty, molto diffuso all'epoca. Tra gli elementi più caratteristici ci sono il tetto spiovente, la copertura in pietra ardesia grigia, le grandi vetrate, la fontana, la ringhiera e la facciata in pietra. Il materiale utilizzato era principalmente il cemento armato, una scelta moderna per quell'epoca.

3. Prima dei lavori di ristrutturazione, in che condizioni si trovava la villa? Quali erano i problemi più urgenti da risolvere?

La villa era stata interessata da un incendio che aveva distrutto completamente il tetto in legno, gli infissi, e aveva causato danni sia ai prospetti che agli ambienti interni. Il problema più urgente riguardava la copertura e la parte strutturale dell'edificio. In origine la villa aveva anche il tetto e gli infissi, ma questi andarono distrutti a causa di un incendio. La prima operazione effettuata fu quindi la realizzazione dei nuovi intonaci e del tetto. Gli interventi più complessi hanno riguardato la struttura, per garantire la stabilità dell'edificio ed evitare crolli. I lavori hanno interessato soprattutto l'esterno e il primo piano. Sono stati inoltre realizzati gli impianti idraulici, fognari ed elettronici.

4. I lavori sono stati finanziati con fondi regionali: come funziona questo processo? Quali passi bisogna fare per ottenere un finanziamento pubblico per un bene culturale?

Quando vengono pubblicati dei finanziamenti destinati alla valorizzazione di un bene culturale, il sindaco insieme all'ufficio tecnico del Comune individua il bene su cui intervenire e avvia la predisposizione di un progetto preliminare/di fattibilità tecnico-economica.

Successivamente si procede con:

1. Verifica dei requisiti del bando e coerenza dell'intervento con gli obiettivi regionali.
2. Redazione del progetto, comprensivo di quadro economico, cronoprogramma e relazione storico-artistica.
3. Acquisizione dei pareri e autorizzazioni, in particolare della Soprintendenza se il bene è vincolato.
4. Approvazione del progetto in Giunta o Consiglio comunale e inserimento nei documenti di programmazione.
5. Presentazione della domanda di finanziamento entro i termini stabiliti dal bando.

Se il progetto viene ammesso a finanziamento, la Regione emette il decreto di concessione e si procede con la progettazione esecutiva, l'affidamento dei lavori e la loro realizzazione, nel rispetto delle modalità di rendicontazione e controllo previste, fino alla liquidazione finale del contributo.

5. Quali interventi di restauro sono stati più complessi e perché? C'è stato un momento in cui ha temuto che non fosse possibile recuperare una parte dell'edificio?

Gli interventi più complessi hanno riguardato la parte strutturale perché hanno dovuto garantire che la villa non crollasse.

6. Quando si restaura un edificio storico, come si decide cosa conservare, cosa ricostruire e cosa invece modernizzare?

Bisogna necessariamente lavorare in equipe. L'obiettivo è di salvaguardare l'identità del bene senza stravolgere gli elementi che lo caratterizzano.

7. C'è un dettaglio o un elemento della villa che lei considera particolarmente significativo o che l'ha colpita durante i lavori?

Sì, gli intonaci utilizzati per i prospetti. Dalle analisi effettuate in laboratorio dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria è venuto fuori che erano costituiti da particolari minerali che colpiti dalla luce del sole brillavano.

8. Come immagina il futuro di Villa De Leo? Quali attività o funzioni potrebbe ospitare per valorizzarla e farla vivere alla comunità?

Innanzitutto è fondamentale ultimare i lavori sia all'interno che nel giardino circostante, affinché la villa possa essere aperta al pubblico. Successivamente, potrebbe ospitare attività culturali e laboratoriali dedicate alla valorizzazione dell'artigianato locale, coinvolgendo attivamente le associazioni del territorio, oltre a eventi, mostre ed iniziative educative capaci di renderla un luogo vivo e partecipato dalla comunità.

9. Che consiglio darebbe ai ragazzi che vogliono avvicinarsi al mondo dell'architettura o della conservazione dei beni culturali?

Consiglierei ai ragazzi di coltivare la curiosità e la passione per il patrimonio culturale, affiancando allo studio teorico esperienze pratiche come visite, tirocini e laboratori sul campo. È

importante sviluppare uno sguardo critico e sensibile verso il territorio e la storia, senza perdere di vista l'innovazione e la sostenibilità, che oggi rappresentano elementi fondamentali per il futuro dell'architettura e della conservazione.